

30 maggio 2020



## Castello del Terriccio, l'eccellenza nel bicchiere



**Vittorio Piozzo di Rosignano Rossi di Medelana** alla guida di *Castello del Terriccio*

Certi vini sono fin troppo facili da degustare: quando la qualità è così elevata, chi assaggia si rende conto di essere di fronte a prodotti di assoluta eccellenza. Ed è questa la sensazione che si trova nei vini di Castello del Terriccio che, al momento, è una delle più blasonate aziende vinicole italiane. *Castello del Terriccio* ha una storia millenaria e rappresenta una delle maggiori proprietà agricole di Toscana: circa 1500 ettari estesi lungo il limite settentrionale della Maremma Toscana nelle vicinanze di Bolgheri. Oltre ai circa 65 ettari a vigneto e ai 40 ettari a uliveto, l'azienda è composta di boschi, macchia mediterranea, coltivazioni di cereali e pascoli destinati all'allevamento dove pascolano libere mandrie di bovini di razza Limousine.

Vini simbolo di questa azienda sono *Lupicaia*, *Castello del Terriccio* e *Tassinaia*. Abbiamo avuto l'occasione di assaggiare *Castello del Terriccio* annata 2009, 50% *Syrah*, 25% *Petit Verdot* e altre uve rosse a complemento, che è un trionfo di complessità aromatica e di profondità al sorso, dall'eccelso equilibrio. Prima annata nel 2000, è un vino che ha saputo subito farsi notare nel mondo dei vini rossi toscani.

Il *Tassinaia* prende invece il nome da "luogo dei sassi", deriva da un lato dalla pietra presente nel sottosuolo di questi terreni che è servita alla costruzione della maggior parte dei fabbricati presenti sul lato del podere dove si trovano gli impianti chiamati "*Tassinaia*". Il *Tassinaia* è ottenuto, in percentuali pressoché uguali, da uve *Cabernet Sauvignon* e *Merlot*. L'annata 2015 si esprime in eleganza, più che in potenza, dimostrando come sia un vino al momento estremamente giovane, ma con già un buon equilibrio.

Lo scorso novembre il Cavaliere **Gian Annibale Rossi di Medelana**, storico e carismatico patron di *Castello del Terriccio*, è mancato improvvisamente e il nipote **Vittorio Piozzo di Rosignano Rossi di Medelana** ne ha raccolto il testimone. «Il mio obiettivo, ora più che mai è di salvaguardare il progetto di mio zio valorizzando tutta la straordinarietà che l'azienda e i suoi vini rappresentano: mai come in questo momento avvertiamo tutti l'importanza di rimanere saldamente attaccati alle nostre radici, lavorare per assicurare un futuro alle nostre attività e a tutto ciò che esse rappresentano».